

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

16 Maggio 2019

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)**

Stabilizzazione dei medici del 118, Razza smentisce la Fimmg: «Il Tar non ha sospeso il decreto»

16 Maggio 2019

L'assessore regionale alla Salute replica alle dichiarazioni diffuse dal segretario regionale Luigi Galvano.

di [Redazione](#)



PALERMO. “Al solito il dr. Galvano mantiene il proprio ruolo di mistificatore in servizio permanente: il Tar di Palermo, che aveva preventivamente sospeso il DA sulla stabilizzazione del 118, ha revocato la sospensione cautelare e concesso solo la fissazione nel merito (prevista per il prossimo 28 novembre ndr)”. Lo afferma l’assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**, commentando le dichiarazioni diffuse dal segretario regionale della Fimmg, **Luigi Galvano** dopo la decisione assunta dal Tar di Palermo sulla stabilizzazione del personale medico Est 118 ([leggi qui](#)) .

Razza chiarisce che “i giudici del Tribunale amministrativo hanno stabilito che **non vi è alcuna paralisi degli effetti del Decreto assessoriale** dello scorso 11 dicembre e non è stata dichiarata alcuna illegittimità dello stesso provvedimento che pertanto resta pienamente valido ed efficace così come confermato dall’ordinanza, consentendo così ai medici sostituti del 118 di accedere al corso di formazione in medicina generale”.

L’assessore alla Salute puntualizza inoltre che “i giudici hanno censurato le affermazioni difensive della Fimmg qualificandole come mere deduzioni non supportate da indicazioni obiettive”.

Il processo di uscita dal precariato avviato dal governo Musumeci fin dal proprio insediamento, nel solo ambito sanitario, ha portato alla **stabilizzazione** di circa 4 mila unità: “Ad oggi siamo l’unica Regione d’Italia ad avere messo in campo un provvedimento valido anche per i medici sostituti del 118- afferma Razza- Spiace e non poco che, in Sicilia, a non difendere le ragioni dei professionisti più giovani sia proprio un sindacato che con questi atteggiamenti rischia di far venire meno proprio lo spirito di tutela. Spero che il dr. Galvano la smetta con le sue continue provocazioni, per le quali non riesce neppure a provare rossore”.

Ospedale di Alcamo: «Sì alla doppia guardia nel pronto soccorso, ma si potenzi l'organico»

16 Maggio 2019

Il Nursind commenta così la circolare assessoriale: «Venga rispettata senza sguarnire altri reparti o con esborsi esagerati di incentivazioni».

di [Redazione](#)



L'estate è alle porte e il Nursind torna a lanciare l'allarme sulla **carenza di medici** all'ospedale di Alcamo. In una nota, il **sindacato degli infermieri plaude** «alla circolare dell'assessorato regionale alla Salute che obbliga i direttori generali a prevedere il **doppio medico guardia** al pronto soccorso», ma chiede «che venga rispettata senza sguarnire altri reparti o con esborsi esagerati di incentivazioni».

L'allarme è stato lanciato da **Salvo Calamia**, segretario territoriale del Nursind, che ha chiesto un incontro urgente all'assessorato regionale alla Salute proponendo il potenziamento degli organici e un nuovo modello di organizzazione complessiva.

«**Servono interventi seri e non tampone**– spiega Calamia- La cardiologia per esempio ha due medici che però a breve andranno in pensione e hanno circa 100 giorni di ferie residue. Bisogna garantire i doppi turni, ma senza ricambio di medici di medicina d'urgenza e cardiologi, e con bandi di incarico che spesso sono deserti o vedono pochissime partecipazioni, **si rischia il caos** e a pagarne le conseguenze saranno i cittadini. Non si può pensare di garantire i turni ricorrendo continuamente a **incentivazioni** da 500 euro al giorno per medico, è evidente che in assenza di nuove assunzioni l'esborso sarebbe esagerato».

Quindi Calamia solleva un altro problema: «Avere previsto **l'obbligo dei due medici sempre di guardia** è molto positiva per l'utenza, ma i disagi non possono ricadere sugli altri servizi e sulle unità operative da cui vengono prelevati i medici. Bisogna che venga garantita la **competenza** dei medici che a qualunque titolo vanno al pronto soccorso, anche per evitare problemi assicurativi e di risarcimenti in caso di errori, che potrebbero ricadere sulla dirigenza».

Secondo il Nursind «per il rispetto della circolare **servono soluzioni strutturali**, a partire dai **concorsi** fino a una accurata programmazione, con più **assunzioni** di personale medico e infermieristico nelle aree di emergenza, o l'attivazione di protocolli d'intesa con le università per la gestione delle specializzazioni. Insomma un nuovo modello di organizzazione su cui lavorare sin da subito. Come Nursind siamo disponibili al confronto».

GIORNALE DI SICILIA

'Offre l'Italia', al via la campagna degli Ordini dei medici contro la fuga dei camici bianchi

16 Maggio 2019



**LAUREATA A MILANO,
MEDICO A BERLINO.
OFFRE L'ITALIA.**

OGNI ANNO 1500 MEDICI VANNO A SPECIALIZZARSI ALL'ESTERO. E NON TORNANO. COSTANO ALL'ITALIA OLTRE 225 MILIONI.

GOVERNO, SERVONO PIÙ POSTI DI SPECIALIZZAZIONE.

FNOmCeO
Federazione Nazionale
degli Ordini dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri

"Laureata a Milano, medico a Berlino. Offre l'Italia". "Laureato a Bari, anestesista a Parigi. Offre l'Italia". Sono questi gli slogan che campeggiano sui manifesti della nuova campagna della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo), lanciata oggi a Roma, in occasione dell'apertura degli Stati Generali della Professione medica.

Accanto agli slogan, le foto di due giovani medici in camice bianco. E i numeri: "Ogni anno, 1500 medici vanno a specializzarsi all'estero. E non tornano. Costano all'Italia oltre 225 milioni". Infine, una richiesta al Governo: "Servono più posti di specializzazione". L'emorragia è dovuta all'ondata di pensionamenti attesa per il 2025, quando la cosiddetta 'gobba pensionistica' toccherà il suo apice e, se non arriveranno nuovi specialisti a sostituirli, il Servizio sanitario nazionale rimarrà senza chirurghi, anestesisti, ortopedici, ginecologi, medici di famiglia.

Come rimediare? "In realtà i medici ci sono - afferma il presidente Fnomceo Filippo Anelli -. Già oggi abbiamo almeno 10.000 laureati che non chiedono altro che poter essere specializzati. Aprire gli accessi alla facoltà di medicina non farebbe che ingrandire la massa di medici che non riescono ad accedere alle Scuole di specializzazione e rimangono prigionieri nel cosiddetto imbuto formativo. Tra questi, i 1500 che

emigrano all'estero per specializzarsi, trovando un impiego a condizioni retributive e organizzative migliori delle nostre".

"Abolire ora il numero programmato sarebbe non solo inutile, ma controproducente - conclude il presidente Fnomceo -. Le soluzioni sono quelle che noi da sempre prospettiamo: aumentare il numero delle borse, e il Governo ci ha in parte ascoltato, portandole a 8000; incrementare i posti per il Corso di Medicina Generale; contrattualizzare gli specializzandi dell'ultimo anno, liberando così risorse per altre 5000 borse; recuperare i fondi delle borse abbandonate, che oggi vanno persi".

Oltre ai manifesti, che saranno affissi a cura degli Ordini provinciali nelle varie città d'Italia, la campagna sarà promossa sulla stampa ed i social.

GIORNALE DI SICILIA

Scoperta nei broccoli una possibile arma anti-tumore

16 Maggio 2019



Nei broccoli e in altre verdure simili c'è una proteina che potrebbe entrare a far parte delle armi anticancro: infatti uno studio guidato dall'italiano Pier Paolo Pandolfi, direttore dei Cancer Center e Cancer Research Institute presso il Beth Israel Deaconess Medical Center di Boston, mostra che un composto naturale (indol-3-carbinolo) presente nelle 'crucifere' (la famiglia dei broccoli, che comprende anche cavolfiore, cime di rapa, etc) spegne un gene che favorisce i tumori. La scoperta è riportata sulla rivista Science.

"Abbiamo scoperto un nuovo importante attore che tiene le fila di un meccanismo critico per lo sviluppo del cancro, un enzima chiamato WWP-1 che può essere spento da un composto naturale presente nei broccoli e in altre verdure" - ha detto Pandolfi. "Questo meccanismo si rivela quindi come un tallone di Achille che può divenire il bersaglio di nuove opzioni terapeutiche".

In studi su animali predisposti ad ammalarsi di vari tumori, gli esperti hanno scoperto che una molecola nota per sopprimere lo sviluppo di tumori (PTEN, detto oncosoppressore) viene disattivata da WWP-1 e che colpendo WWP-1 con indol-3-carbinolo la funzione di PTEN viene ripristinata e la crescita dei tumori soppressa. Naturalmente si tratta di una ricerca ancora preliminare, ma l'indol-3-carbinolo suggerisce le basi per sviluppare nuove terapie anticancro.

necessario, essere operati da chirurghi della rete Aisos e attivi anche presso gli ospedali di Upmc. Sarà attivo anche un team di ricerca sia in campo biomedico sia nello studio di nuove protesi "intelligenti". "Upmc ha intenzione di lavorare al fianco di Aisos per trovare nuovi trattamenti e offrire cure compassionevoli ai giovani pazienti affetti da osteosarcoma", ha affermato Bruno Gridelli, amministratore delegato di Upmc Italy e Executive Vice President di Upmc International. Per combattere questo tipo di tumore, ha aggiunto, "anche la comunicazione ha un ruolo centrale ed è un mezzo potentissimo. La diagnosi precoce è infatti fondamentale poiché si tratta di una patologia rara, veloce ed aggressiva". Aisos è attualmente attiva con il numero di SMS solidale 45581 che consentirà fino al 21 maggio di raccogliere fondi da destinare alla ricerca, con lo slogan "Uniti, insieme, per vincere la malattia". L'osteosarcoma è un tumore osseo che colpisce prevalentemente le ossa lunghe, con una incidenza maggiore nei bambini nei primi anni di vita e in età giovanile, ma anche meno frequentemente nell'età adulta. Tumore raro, maligno, secondo i dati dell'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum), l'osteosarcoma conta in Italia ogni anno poco più di cento nuovi casi ed ha uno sviluppo silente che rende spesso difficile la diagnosi precoce. "La diagnosi di questo tipo di tumore è in vari casi difficile - ha spiegato la presidente Aisos Francesca Maddalena Terracciano - tanto che sono arrivati alla nostra associazione, ad esempio, bambini ingessato per una diagnosi sbagliata o che venivano curati per depressione. Spesso manca la conoscenza di questa neoplasia". Tra i campanelli d'allarme, ad esempio, afferma, "dolori acuti notturni del bambino con lividi che non passano, prevalentemente alle ginocchia ma anche in altre parti del corpo. Un sintomo che è in molti casi sottovalutato". Altro aspetto sottolineato dalla presidente Aisos è come, in vari casi, siano gli stessi adolescenti a contattare il sito dell'associazione chiedendo spiegazioni dei sintomi che avvertono: "In vari casi sono adolescenti che praticano sport, in apparenza sani, e che hanno timore a comunicare il proprio malessere ai genitori". Il messaggio da diffondere, conclude, è che "la diagnosi tempestiva è fondamentale e non bisogna perdere tempo".

GIORNALE DI SICILIA

Donna partorisce nonostante cisti nella milza 18 centimetri

16 Maggio 2019



TORINO, 16 MAG - Aveva una cisti di 18 centimetri nella milza la donna che la scorsa notte ha partorito una bimba di quasi 3 chili. Il parto, spontaneo, all'ospedale Sant'Anna di Torino. Grazie ad una staffetta medica multidisciplinare, che ha visto coinvolti anche i medici delle Molinette della Città della Salute, è stato scongiurato il rischio della rottura della milza, che comporta una elevata mortalità feto neonatale e materna.

Si tratta del secondo caso con esito favorevole con parto spontaneo a termine di gravidanza, rende noto l'ospedale Sant'Anna, secondo cui nel primo caso la cisti era di 13 centimetri. Proprio la mancanza di linee guida, considerata la rarità, ha rappresentato la difficoltà maggiore del caso, per gestire il quale è stata allestita una sala travaglio all'interno della sala operatoria, così da minimizzare i tempi di un eventuale intervento chirurgico d'emergenza.(ANSA)

